16 dicembre 2019

Cara prof.

le scrivo questo messaggio, nella speranza possa leggerlo e magari rifletterci sopra. Sono una delle sue alunne preferite, o cosi mi dice spesso. In realtà so bene che non le sto a genio, perché vorrebbe di più da me e continua a dirmi che potrei avere risultati migliori (coi miei genitori poi, è una lagna continua). Ma come può sperare di avere risultati migliori da me, quando lei non mi è di esempio? Perché fare tanta fatica se poi vedo in lei una persona che fa il minimo (in qualche ora ci da l'impressione di essere entrata in modalità 'lezione automatica'), che viene a scuola poco volentieri, che spesso si diverte a torturare i miei compagni più sfigati, quasi provasse piacere a farlo. E poi, prof. sorrida un po' di più: ma davvero, non con quel sorriso finto che sembra una costante di voi adulti. Le assicuro che si vedono i suoi colleghi che amano la scuola, che fanno anche quello che non dovrebbero fare perché credono in noi ragazzi. So bene che siete voi gli adulti, che avete esperienza, anni di scuola etc. Posso anche immaginare che non sia facile insegnare, con alcuni miei compagni che anch'io prenderei a schiaffi. Ma se vuole che io dia tutta me stessa, mi aspetto una sua parola di incoraggiamento, non continui rimproveri. E magari un sorriso in più.

lettera firmata